



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO  
E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE  
AREA PER IL COORDINAMENTO E LA PROGRAMMAZIONE DELLE  
POLITICHE ECONOMICHE, PATRIMONIALI E COMUNITARIE

Servizio partecipazioni regionali

finanze@certregione.fvg.it  
partecipate@regione.fvg.it  
tel + 39 040 377 2271  
fax + 39 040 377 2381  
I - 34132 Trieste, corso Cavour 1

Riferimento protgen/2018/0001514  
dd. 11/07/2018

Alla Direzione centrale cultura, sport e solidarietà  
Servizio beni culturali, impiantistica sportiva e affari giuridici  
Via Milano, 19  
TRIESTE

Trasmessa esclusivamente via PEC da  
[finanze@certregione.fvg.it](mailto:finanze@certregione.fvg.it)

ERPAC  
Borgo Castello, 20  
34170 GORIZIA

Oggetto: ERPAC – Decreto del Direttore generale n. 219 dd. 10.07.2018 “Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio – Rendiconto consuntivo 2017 – art. 18 bis D.Lgs. 118/2011”.

Con riferimento alla nota segnata a margine, si esprimono le seguenti considerazioni sul decreto di cui all'oggetto.

Come già illustrato a suo tempo, il nuovo ordinamento contabile delineato dal D.Lgs. 118/2011 ha previsto l'adozione di un sistema di indicatori semplici denominato “Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio”.

Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi è stato definito con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 9 dicembre 2015, laddove all'allegato 4 sono definiti gli schemi dei citati indicatori con riferimento al rendiconto di gestione, e ne viene definita la prima applicazione che è da riferirsi al rendiconto della gestione 2016 ed al bilancio di previsione 2017-2019.

Gli enti strumentali della Regione, ai sensi dell'art. 18 bis del D.Lgs. 118/2011, sono tenuti a presentare il suddetto Piano entro trenta giorni dall'approvazione del bilancio consuntivo, quale documento di bilancio integrante di quest'ultimo.

Termine rispettato dall'Ente in argomento.

Il primo indice che si va ad analizzare riguarda la **Rigidità strutturale di bilancio**.

Il grado di rigidità della spesa corrente (spese per il personale, rimborso mutui) misura quante opportunità rimangono in capo all'Ente per finanziare nuovi interventi.

L'"incidenza delle spese rigide sulle entrate correnti" fornisce indicazioni su quanta parte delle entrate correnti può essere dedicata alle restanti spese di gestione.

Se la rigidità strutturale presenta un valore basso, l'Ente avrà avuto una maggiore possibilità di utilizzare le proprie entrate correnti per l'attuazione delle proprie politiche di spesa, e nel nostro caso tale indice risulta pari a 8,31 per l'anno 2017, leggermente inferiore rispetto al precedente esercizio.

Passando all'indicatore delle **Entrate correnti**, il medesimo viene scisso in successivi otto indicatori che analizzano le entrate correnti dell'Ente rapportandole alle previsioni iniziali e definitive, prendendo a riferimento non solo il bilancio di competenza ma anche il bilancio di cassa.

Fattore comune degli otto indicatori è il raffronto degli accertamenti/incassi dei primi tre titoli delle entrate correnti/entrate proprie con lo stanziamento iniziale/definitivo di competenza/cassa determinato per l'esercizio finanziario di riferimento.

I primi due indicatori "Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente" e "Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente" con un valore pari rispettivamente a 103,08 e 97,32, rappresentano una buona capacità previsionale dell'Ente sulle entrate correnti, sia a livello di stanziamento iniziale che a livello di stanziamento definitivo, con un accertamento – nel primo caso – leggermente superiore rispetto allo stanziamento iniziale.

Gli ulteriori due indicatori "incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente" e "Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente" con un valore pari rispettivamente a 10,65 e 10,05, rappresentano il peso che le entrate proprie accertate hanno avuto sulle previsioni iniziali e definitive di parte corrente.

Nel nostro caso il valore degli indicatori denota una bassa autonomia finanziaria, e pertanto una significativa dipendenza dell'Ente dai trasferimenti, anche se l'indicatore risulta leggermente superiore al valore dell'anno precedente.

I seguenti ulteriori due indicatori "Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente" e "Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitive di parte corrente" con un valore pari rispettivamente a 66,50 e 64,01, misurano una discreta capacità di riscossione dell'Ente sulle entrate correnti rispetto alle previsioni di incasso iniziali e definitive, mantenendosi il valore pressoché inalterato rispetto al precedente esercizio.

Infine gli ultimi due indicatori "Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente" e "Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente" con un valore pari rispettivamente a 5,76 e 5,54, conferma la dipendenza dell'Ente dai trasferimenti, con un valore di riscossione delle entrate proprie leggermente inferiore rispetto all'accertamento.

Passando ad analizzare l'indicatore **Spese di personale**, si premette che il medesimo risulta scisso nei successivi tre indicatori che forniscono utili informazioni circa quanta parte delle entrate è destinata alle spese del personale o il peso di tali spese sul totale delle ordinarie spese di gestione, dando così evidenza dei margini discrezionali di spesa a disposizione.

Nel dettaglio, il primo degli indicatori "Incidenza spesa personale sulla spesa corrente" offre una misura di quanta parte delle ordinarie spese di gestione sostenute dall'Ente sia riferita alle spese del personale.

Il rapporto così ottenuto, espresso in percentuale, sarà tanto maggiore quanto più l'Ente sostiene spese per il pagamento dei propri dipendenti, siano essi assunti con contratto a tempo determinato che indeterminato, determinando una minore capacità di manovra e flessibilità di gestione del bilancio.

Cosa che non risulterebbe essere per il nostro Ente che presenta un indice pari a 9,85, in diminuzione rispetto al precedente esercizio.

Il secondo indicatore "Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale" permette di conoscere quanta parte della spesa del personale è riferita al salario accessorio ed incentivante.

Il rapporto percentuale sarà tanto maggiore quanto maggiore è la spesa che l'Ente riserva al trattamento accessorio.

Cosa che non sembrerebbe essere nel caso del nostro Ente con un indice pari a 7,59, anche se, rispetto al precedente esercizio in cui il valore dell'indice era pari a 0,84, se ne evidenzia un visibile incremento.

Anche il terzo indicatore "Incidenza della spesa di personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale" fornisce informazioni sul peso del costo del personale assunto con forme di contratto flessibile - comprese le consulenze - sul totale della spesa di personale.

Nel nostro caso l'indicatore risulta essere pari a 62,36, in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente.

L'indicatore **Investimenti** si concretizza, per l'Ente, nell'indicatore "Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale" e misura quanta parte della spesa del titolo 1 e del titolo 2 è dedicata a progetti a lungo termine, prendendo in considerazione i Macroaggregati 2.2 e 2.3.

Maggiore è il valore, più alta risulterà la propensione dell'ente ad investire.

Nel caso del nostro Ente tale valore risulta essere pari a 17,21, che rispetto al precedente esercizio (valore dell'indice 3,13) indica un notevole incremento di tale propensione.

Per quanto concerne l'indicatore **Analisi dei residui**, questo si concretizza nei seguenti quattro indicatori: "Incidenza nuovi residui passivi di parte corrente su stock residui passivi correnti", "Incidenza nuovi residui passivi in c/capitale su stock residui passivi in conto capitale al 31 dicembre", "Incidenza nuovi residui attivi di parte corrente su stock residui attivi di parte corrente" e "Incidenza nuovi residui attivi in c/capitale su stock residui attivi in conto capitale" che presentano rispettivamente i seguenti valori 87,47; 99,79; 93,83; 92,65.

Ciò sta a significare che il totale dei residui attivi e passivi al 31 dicembre, sia di parte corrente che di parte capitale, risulta rappresentato rispettivamente e per la maggioranza da residui di nuova formazione.

L'indicatore **Smaltimento debiti non finanziari** si sostanzia, per l'Ente, nei successivi cinque indicatori.

Il primo indicatore "Indicatore di smaltimento debiti commerciali", che rappresenta la capacità dell'Ente di provvedere al pagamento di debiti verso fornitori esigibili nel corso dell'esercizio nell'ambito del medesimo esercizio, presenta un valore discreto e pari a 63,36.

Il secondo indicatore "Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti" indica la capacità dell'Ente di provvedere allo smaltimento dei residui relativi ad anni precedenti nel corso dell'esercizio, e presenta un valore molto buono e pari a 93,74.

Il terzo indicatore "Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio", che misura la capacità di smaltimento, nell'esercizio, dei debiti non commerciali di competenza del medesimo esercizio, di parte corrente ed in conto capitale, maturati dall'Ente nei confronti di un'altra amministrazione pubblica, presenta un valore buono e pari a 91,26.

Il quarto indicatore "Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti" che presenta il valore di 100, indica come l'Ente sia capace di smaltire tutti i debiti di esercizi precedenti contratti nei confronti di altre amministrazioni pubbliche.

L'ultimo indicatore della serie "Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti" con un valore pari a 15,51, rivela come l'Ente nell'effettuare i pagamenti ai propri fornitori sia in leggero ritardo sui tempi dettati dalla normativa.

L'indicatore **Composizione dell'avanzo di amministrazione** fornisce informazioni circa, come dalla stessa denominazione, la composizione dell'Avanzo accertato.

Nel nostro caso l'Incidenza maggiore è rappresentata della quota libera di parte corrente che risulta pari a 78,48.

L'incidenza della quota libera di parte capitale risulta pari a 10,47.

L'Incidenza della quota accantonata risulta pari a 11,05.

Mentre non risulta esserci una quota vincolata.

L'ultimo indicatore risulta costituito dalle **Partite di giro**, che a sua volta viene scisso nei successivi due indicatori, e fornisce informazioni circa il peso in bilancio delle operazioni imputate a partite di giro e servizi per conto terzi.

Il primo indicatore "Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata" rapporta il totale del titolo 9 dell'entrata al totale delle entrate correnti.

Assumerà un valore tanto più prossimo allo zero quanto più le entrate per conto terzi e partite di giro assumono poca rilevanza.

Nel nostro caso il suddetto indicatore assume un valore pari a 7,78.

Il secondo indicatore "Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita" rapporta il totale del titolo 7 della spesa al totale delle spese correnti.

Anche in questo caso, il suddetto indicatore assumerà un valore tanto più prossimo allo zero quanto più le spese per conto terzi e partite di giro assumono poca rilevanza, come nel nostro caso con un indice pari a 9,25.

Gli ulteriori allegati facenti parte del Piano degli indicatori risultano essere gli "Indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e l'effettiva capacità di riscossione", gli "Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi" e gli "Indicatori concernenti la capacità di pagare spese per missioni e programmi".

In merito ai primi, emerge come i Trasferimenti correnti dalle Amministrazioni pubbliche costituiscano le entrate più rilevanti con una percentuale di accertamento pari al 77,92.

La percentuale di riscossione complessiva risulta pari al 67,33%%.

Le Entrate extratributarie risultano essere accertate per il 9,02%, con una percentuale di riscossione complessiva pari al 56,50%.

Le Entrate in conto capitale risultano accertate per il 5,93%.

Mentre le Entrate per conto terzi e partite di giro rappresentano il 6,80% dell'accertato.

Sul versante della spesa, l'incidenza maggiore sul totale dell'impegnato risulta rappresentato dalla Missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali" con una percentuale pari al 92,90%, a cui corrisponde una capacità di pagamento, complessivamente in conto competenza ed in conto residui, pari al 68,42%.

A completamento dell'analisi, si ricorda che il Piano degli indicatori va pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Ente nella sezione "Trasparenza, valutazione e merito" accessibile dalla pagina principale, nonché trasmesso alla Banca dati delle pubbliche amministrazioni (BDAP) secondo i tempi e le modalità di cui al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 12 maggio 2016.

Per quanto premesso, si comunica di non aver riscontrato, per quanto di competenza, elementi ostativi all'approvazione del provvedimento in esame.

Cordiali saluti.

Il Direttore del Servizio partecipazioni regionali  
Pierpaolo Martina  
(firmato digitalmente)

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: dott. Pierpaolo Martina  
[pierpaolo.martina@regione.fvg.it](mailto:pierpaolo.martina@regione.fvg.it) ; tel. 040/3772271  
RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA: dott.ssa Anna Maria Gallina  
[annamaria.gallina@regione.fvg.it](mailto:annamaria.gallina@regione.fvg.it) ; tel. 0432/555779